

anno la spesa necessaria per questi corsi complementari.

Ora se c'è bisogno veramente che queste allieve acquistino maggiori cognizioni, che siano abilitate a dare questa istruzione, voi ben vedete che questo si raggiunge appunto col decreto dell'onorevole De Sanctis. Egli è necessario di pensare non da uomo teorico, ma da uomo pratico.

Detto queste poche parole per persuadere la Camera della necessità di approvare se siasi fatto bene o male, prego la Camera a passare ai voti.

PRESIDENTE. L'onorevole Baccelli ha facoltà di parlare.

BACCELLI, relatore. La Camera dunque ha compreso lo stato della questione. È inutile dissimularcelo, qui bisogna proferire un giudizio; lo proferisca come crede nella sua saviezza, nella sua imparzialità. Due parti ci sono qua dentro; una, che riguarda il decreto del De Sanctis colpito d'incostituzionalità; l'altra che crede che il ministro Perez eccedesse il suo mandato coll'iniziare i corsi prima che fosse approvato lo stanziamento dei fondi. Ho detto coraggioso il Perez per non dire cosa che offenda, e l'onorevole Bonghi converrà che bisogna essere mite verso un ministro passato e che non è più in quest'Aula.

In quanto alla prima parte io sono persuaso che l'esame è inutile. Oh! signori, oggi soltanto qua dentro nascono scrupoli di coscienza. In altri tempi si sono fondate cattedre universitarie, senza venire a domandare non che una legge, ma il parere della Camera (Bene! *a sinistra*); si sono fatte cattedre per individui, si sono stabiliti dei fondi superflui, si sono moltiplicati i laboratori per beneficio di persone.

Voci a destra. Male! È stato mal fatto!

BACCELLI, relatore. Ebbene, adesso immemori di ciò che è stato fatto, si viene a domandare alla Commissione e alla Camera, che abbia a sè dinanzi gli scrupoli! Accettate anche oggi l'opera compiuta, e dopo ciò imponete la nuova legge. (Bene! *a sinistra*)

Ma intanto chi potrebbe negare il beneficio di tutto quello che è stato fatto? Le ragioni di questo beneficio sono state largamente discusse. Dice l'onorevole Martini « è un organismo nuovo. » Io non posso concederco. Se fosse un organismo nuovo sarei stato più severo. Non è che l'ampliamento dell'organismo primo.

Immaginate che ci fosse un biennio per lo studio della grammatica. Arriva un ministro e lo porta a 4 anni, convinto che due soli non bastino, signori, questo ministro ha creato un organismo nuovo?

No certo. Alla pari questo istituto non è nè può dirsi un organismo nuovo. Ha lo stesso programma, la stessa materia, gli stessi insegnanti, non si conferiscono diplomi, si allarga soltanto il tempo.

Ecco dunque la verità dei fatti. Adesso la Camera giudichi come vuole.

Da qualche parte, è vero, l'opinione, permettetemi che lo dica, l'opinione diventa politica. (*Rumori*)

Voci a sinistra. Sì! sì!

Voci a destra. No! no! Oh!

PRESIDENTE. Onorevole Baccelli...

BACCELLI, relatore. Ritirerò la parola.

PRESIDENTE. Il fatto stesso del modo con cui si è divisa la Commissione, prova che non è politica.

BACCELLI, relatore. Ritiro la parola.

PRESIDENTE. Appunto, onorevole Baccelli.

BACCELLI, relatore. Del resto non credo ancora che questa parola possa dar luogo a troppo alti lamenti; in ogni modo la ho ritirata, così nessuno avrà diritto a risentirsene. Ripeto che sono convinto che qui non c'è organismo nuovo: nulla è mutato ad eccezione del tempo. Non sono cambiati i programmi, non sono moltiplicati gli insegnamenti, non si concedono diplomi, ma solo certificati di presenza e di profitto. Dove sta dunque di grazia questo nuovo organismo?

Ora che la Camera ha udito, giudichi come meglio le piace.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Io sono contento che l'onorevole Martini, pur decidendo sulla questione di legalità del decreto, ha ammesso che l'istituzione è buona e darà ottimi frutti. Questo sarà il mio conforto, qualunque cosa avvenga. Io ritengo che l'istituzione di questa scuola femminile, quando ci si metterà bene la mano, diventerà il principio di un vero miglioramento nell'alta cultura femminile. Pensate, o signori, che noi abbiamo bisogno di un personale nell'istruzione superiore. Noi non abbiamo modo di avere direttrici, nè ispettrici, nè maestre nelle scuole normali e nei conservatorii. Sicchè per questo lato io sono contento, e ringrazio l'onorevole Martini di avere riconosciuto la bontà della istituzione.

Viene la questione della illegalità. Si dice che il decreto è illegale, perchè costituisce un organismo nuovo.

Inanzitutto bisognerebbe un po' vedere, in fatto di pubblica istruzione, cosa vuol dire un organismo nuovo; vorrei sapere, per esempio, se le scuole di